



Vincitore del PREMIO RAFFAELLA FIORETTA PER IL CINEMA ITALIANO – Alice nella Città 2019

In concorso al TALLINN BLACK NIGHTS FILM FESTIVAL 2019

Vincitore del PRIX DE LYCEENS al FESTIVAL UNIVERCINE' ITALIEN di NANTES 2020

Courier
Film

presenta

BUIO

un film di

EMANUELA ROSSI

con

DENISE TANTUCCI

VALERIO BINASCO

GAIA BOCCI

OLIMPIA TOSATTO

Durata: 98'

Uscita: 7 maggio 2020 su MyMovies nell'ambito di #iorestoacasa

Distribuzione: Courier Film

Con la consulenza di: Antonio Carloni

Film realizzato con il contributo del POR FESR Piemonte 2014-2020 – Azione III.3c.1.2 – bando “Piemonte Film TV Fund” con il sostegno della Film Commission Torino Piemonte

Ufficio stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com - tel. 06.20880037

Maya Reggi 347.6879999 / Raffaella Spizzichino 338.8800199 / Carlo Dutto 348.0646089

CREDITI NON CONTRATTUALI

CAST ARTISTICO

Denise Tantucci		Stella
Valerio Binasco		padre
Gaia Bocci		Luce
Olimpia Tosatto		Aria
Elettra Mallaby		madre
Francesco Genovese		Marco

CAST TECNICO

Regia		Emanuela Rossi
Sceneggiatura		Emanuela Rossi, Claudio Corbucci
Fotografia		Marco Graziaplena
Montaggio		Letizia Caudullo
Scenografia		Massimo Santomarco
Costumi		Carola Fenocchio
Musiche		Corrado Carosio, Pierangelo Fornaro
Trucco		Anna Filosa
Suono in presa diretta		Simone Brizio
Sound design		Paolo Amici
Montaggio del suono		Francesca Genevois
Mix		Sandro Rossi
Casting		Luana Velliscig
Effetti speciali		Frame by Frame
Canzoni originali		Tommaso Ruggero, Denise Tantucci, Zayman, Dexa
Una produzione		Courier Film
con il sostegno di		Film Commission Torino Piemonte
Prodotto da		Claudio Corbucci
Produzione esecutiva		Redibis Film
Produttori esecutivi Redibis Film		Daniele Segre, Daniele De Cicco
Durata		98'
Distribuzione		Courier Film con la consulenza di Antonio Carloni
Ufficio Stampa		REGGI&SPIZZICHINO Communication

SINOSI

Stella, diciassette anni, vive con le due sorelle più piccole, Luce ed Aria, in una casa dalle finestre sbarrate, una sorta di eterna quarantena. Ogni sera, il padre rientra, si spoglia della maschera antigas e della tuta termica, porta il cibo e aggiorna le figlie con i racconti dell'Apocalisse in corso, che continua a decimare l'umanità. Ma all'interno della casa ci sono dei conflitti: le ragazze stanno crescendo, si modificano gli equilibri... Una sera il padre non torna. Stella decide di uscire, per cercare cibo.

NOTE DI REGIA

Vorrei tranquillizzare tutti: *Buio* non è un film autobiografico. Eppure, *Buio* parla di me.

La prima immagine di questo film è quella di una ragazza che sta soffocando, cerca la luce nell'oscurità di un interno domestico. Vengo da una famiglia marchigiana molto religiosa: a questa educazione oggi sono grata, soprattutto per il senso del sacro che mi ha regalato, ma a suo tempo ha significato soffrire per un "terrore" del peccato che pervadeva un po' tutto, specie in una famiglia con sei figlie femmine. Il mondo fuori? Contaminato, dunque meglio restare a casa, evitare le feste. Da quel senso di claustrofobia nascono molte delle atmosfere di *Buio*: ogni cosa parla in qualche misura di me. La vita della ragazza di provincia di allora è diventata nel film quella di una ragazza in attesa dell'Apocalisse; mentre nella Stella con l'elmetto che va alla scoperta del mondo rivedo me stessa fuorisede all'Università di Bologna, all'improvviso sola di fronte all'universo, insieme impaurita e coraggiosa.

Buio nasce da tutto questo, ma anche dalle mie esperienze più recenti: *in primis* un set, quello di *Non uccidere*, che mi ha portato in contatto diretto con la morte. Da amante del cinema d'autore duro e puro mi sono ritrovata catapultata tra scene del crimine, omicidi, lame di coltelli. E tanti mesi all'obitorio di Torino, con l'odore di formaldeide che ti avvolge e ti fa scorrere le vite – degli altri, ma anche la tua – davanti agli occhi, ha influenzato per forza il mio immaginario.

Queste immagini mi sono rimaste dentro, mi hanno guidato alla scoperta di film che mai avrei pensato di vedere, e mi hanno svelato un cinema d'autore che sempre di più si sta ibridando con le forme e le atmosfere del "genere": c'erano sicuramente modi più realistici per raccontare una ragazza di provincia soffocata dalla famiglia, ma cercavo un'astrazione che – tornando con la mente ai miei ricordi di giovane spettatrice – trovavo più in certi film *à la Hitchcock* che in un cinema naturalistico. Del genere – o dei generi: favola femminista, sci-fi ambientalista con qualche sconfinamento nell'horror, thriller.

Ambientalista perché, legato al soffocamento emotivo, c'era un altro soffocamento che io volevo esprimere. La mia paura per una catastrofe ambientale che da tempo sentivo arrivare, sempre più imminente. Soffro per l'inquinamento e per i cambiamenti climatici da quando è

nata mia figlia, e sono anni che d'estate mi angoscio per il troppo caldo. Mi chiedevo: ma se le temperature salissero ancora e non potessimo più uscire? Se dovessimo stare sempre rinchiusi, come in un libro di Ballard? Da qui è nata l'idea di un film sulla quarantena, sul confinamento in casa, che poi in un attimo, pochi mesi dopo, è diventata tragicamente attuale. Tra l'altro, nel film, l'isolamento delle nostre città si esprime in un tragico supermercato e centro commerciale, l'unico luogo che Stella frequenta "fuori".

Però con Marco Graziaplena, il direttore della fotografia, abbiamo evitato le atmosfere visive canoniche del film d'autore, fatte di colori lividi e freddi, o di atmosfere desaturate: i colori, come diceva Goethe, hanno un potere salvifico. E io credo che sono tempi in cui il cinema deve proporre modelli positivi, di rinascita. Così ho cercato per Stella, Aria e Luce i colori più belli, per consolarle e accompagnarle nel loro cammino. E, *Buio*, per Stella e le sue sorelle, è diventato un percorso di guarigione e di rinascita.

Non è stato facile fare un film così, in Italia. Da indipendenti ci siamo riusciti, e ne siamo fieri: *Buio* è un *bildungsroman* in piena regola, un inno alla vita e alla forza dell'adolescenza che trova una via d'uscita. Sempre.

[Emanuela Rossi]

LA REGISTA – EMANUELA ROSSI

Emanuela Rossi è nata nelle Marche e vive a Roma. Dopo la laurea in Storia del Cinema al DAMS di Bologna, ha lavorato a lungo a Milano come giornalista freelance per testate come *Grazia*, *Marie Claire*, *D* di *Repubblica* e *Casa Vogue*.

Ha diretto i cortometraggi *Il bambino di Carla* (2007), vincitore del festival Arcipelago e in cinquina ai Nastri d'Argento e al David di Donatello; *Il citofono* (2008), in concorso al Festival di Torino e *Lacrime nere* (2010), vincitore del Rome Independent Film Festival. Dal 2015 al 2017 è co-regista della serie tv *Non uccidere*, in onda in Italia su Rai3 e trasmessa in tutto il mondo e per cui ha girato 1000 ore. *Buio* è il suo primo lungometraggio.

LA PROTAGONISTA – DENISE TANTUCCI

CINEMA

La nostra strada - (co-protagonista) – di Nanni Moretti 2019

Buio - (protagonista) – di Emanuela Rossi 2019

Like me back - (protagonista) – di Leonardo Guerra Seràgnoli 2018

400 Boys – (co-protagonista) – di Alastair Paton 2017

Ben Hur - (ruolo di Avigail) - di Timur Bekmambetov 2015

Ma tu di che segno 6? - di Neri Parenti 2014

FICTION TV

Sirene - (protagonista) – di Davide Marengo 2017

Braccialetti rossi 3 - (co-protagonista) – di Giacomo Campiotti 2016

Fuoriclasse 3 – di Enrico Oldoini 2015

Braccialetti rossi 2 - (co-protagonista) – di Giacomo Campiotti 2015

Un medico in famiglia 9 - (co-protagonista) – di Francesco Vicario 2014

Don Matteo 9 – di Luca Ribuoli 2014

Provaci ancora Prof! 5 – di Tiziana Aristarco 2013

MUSICA

Lullaby - Un medico in famiglia 9 - 2014

Dressed in blood – 2012

IL PROTAGONISTA – VALERIO BINASCO

INCARICHI TEATRALI

Direttore Artistico della propria compagnia Popular Shakespeare Kompany (dal 2012 a oggi)

Direttore Artistico del Teatro di Novi Ligure (dal 2012 a oggi)

Direttore Artistico del Teatro Stabile delle Marche (2006 / 2007)

REGIE TEATRALI (2005 / 2015)

Porcile di P.Pasolini produzione Teatro Metastasio di Prato/Festival Spoleto 2015

John e Joe di A.Kristof con S.Romano e N.Pannelli Prod. Teatro Due Parma

Slurp di M.Travaglio con M.Travaglio e G.Solari prod. Promo Music

La Lezione di Ionesco produzione Teatro della Tosse Genova

Sarto per Signora di Feydeau con Emilio Solfrizzi prod. Erreti Teatro

Il Visitatore di E.Schmidt con Alessandro Haber e Alessio Boni prod. GoldenArt

La Fondazione di R.Baldini con Ivano Marescotti prod. Teatro Arena del Sole

Una specie di Alaska di H.Pinter prod. Oblomov films srl

E' stato così di N.Ginzburg con Sabrina Impacciatore prod. Teatro della Tosse

Il Catalogo di J.C. Carrière con I. Ferrari e E. Fantastichini prod. Stardust Intl.
Romeo e Giulietta di W. Shakespeare con R.Scamacchio prod. Teatro Eliseo (Premio UBU)
Sonno di J.Fosse prod. Teatro della Tosse (premio della Critica)
L'intervista di N.Ginzburg con Maria Paiato prod. Teatro Eliseo
Un Giorno d'estate di J.Fosse prod. Teatro Eliseo
La Notte canta di J.Fosse prod. Teatro Stabile di Roma
Noccioline di F.Paravidino prod. Teatro Eliseo
Qualcuno arriverà di J.Fosse prod. Misenspace Teatro Stabile di Genova
La Chiusa di M.Mcpherson prod. Teatro Stabile di Genova (Premio UBU/premio della Critica)
Ti ho sposato per allegria di N.Ginzburg Teatro Stabile di Firenze
Cara Professoressa di L. Razumovskaja (Premio UBU) prod. Teatro Due Parma
Bar di S.Scimone prod. Taormina Festival (Premio UBU)

ATTORE TEATRO

La Tempesta/W.Shakespeare di V.Binasco (2012/2013) prod. PSK
Le Crociate di G. Vacis (2010) prod. ATA-Teatro di Alessandria
L'intervista/ N.Ginzburg di V.Binasco (2007) prod. Teatro Eliseo
La Notte Canta/J.Fosse di V.Binasco(2007) prod. Teatro Stabile di Roma
Il Tartufo/Molière di C.Cecchi (2006) prod. Teatro Stabile Marche
Edipo a Colono/Sofocle di M.Martone (2004/2005) prod. Teatro Stabile di Roma (Premio UBU e Premio Olimpici del Teatro)
Lo Straniero/A.Camus di F.Però (2003) prod. Teatro Due Parma

ATTORE CINEMA / FICTION

La guerra è finita, di Michele Soavi (2020) in onda su RAI1
Alaska, di Claudio Cupellini (2015)
Il Giovane Favoloso, di Mario Martone (2014)
Tutto parla di te, di Alina Marazzi (2011)
Noi credevamo, di Mario Martone (2009)
Un giorno perfetto, di Ferzan Ozpetek (2007)
Non prendere impegni stasera, di Gianluca Maria Tavarelli (2006)
Texas, di Fausto Paravidino (2005)
La bestia nel cuore, di Cristina Comencini (2005)
Lavorare con lentezza, di Guido Chiesa (2004)
Keawe, di Valerio Binasco (2005)